m_pi.AOOGRIC.REGISTRO
UFFICIALE.U.0016851.12-10-2022.h.15:16

Doc CXXXII, n. 1

TRANSITO 13/10/2022

Il Ministro dell'Università e della Ricerca

Al Presidente del
Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00186 ROMA

Al Presidente della
Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
00186 ROMA

Oggetto: relazione sugli esiti dell'attività di monitoraggio ex art. 2 comma 6 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 sulla semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124", prevede all'art. 2 comma 3 e s.s. un monitoraggio, su base annuale, sullo stato di adeguamento degli enti medesimi alla normativa di cui in argomento.

Nello specifico il predetto art. 2 stabilisce che: " *A decorrere dal 2018, i Ministeri vigilanti, entro il mese di aprile di ciascun anno, effettuano il monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del presente decreto da parte degli Enti vigilati nonchè della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE) e del documento European Framework for Research Careers*".

Il comma 6 della medesimo articolo prevede inoltre che: *"Gli esiti dell'attività di monitoraggio sono illustrati in una apposita e dettagliata relazione annuale, anche recante la dimostrazione dei risultati attesi, che ogni Ministero vigilante trasmette, entro il mese di settembre di ogni anno, al Parlamento e pubblica sul proprio sito istituzionale".*

In ragione della citata disposizione, si trasmette la relazione prevista dalla richiamata disposizione, unitamente ai documenti allegati.

IL MINISTRO
Prof. ssa Maria Cristina Messa

Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione Generale della Ricerca
Ufficio V

Al Presidente del
Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00186 ROMA

Al Presidente della
Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
00186 ROMA

OGGETTO: Relazione sulle Attività di Monitoraggio ex art. 2 comma 6 del D.lgs n. 218/2016 degli Enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'Università e della Ricerca - 2022

1.Modalita' operative dell'attività di monitoraggio

Come è noto, l'articolo 2 comma 3 del D.lgs. n. 218 del 25 novembre 2016, recante "*Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'art. 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124*", disciplina l'attività di monitoraggio, di competenza dei ministeri vigilanti. In particolare, tale disposizione prevede che: "*a decorrere dal 2018, i Ministeri vigilanti, entro il mese di aprile di ciascun anno, effettuano il monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni del presente decreto da parte degli Enti vigilati nonché della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE) e del documento European Framework for Research Careers*".

Nel successivo comma 6 del medesimo articolo viene previsto, inoltre, che: "*gli esiti dell'attività di monitoraggio sono illustrati in una apposita e dettagliata relazione annuale, anche recante la dimostrazione dei risultati attesi, che ogni Ministero vigilante trasmette, entro il mese di settembre di ogni anno, al Parlamento e pubblica sul proprio*

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: *dgricerca@pec.mur.gov.it* - E-mail: *dgricerca@mur.gov.it*
Tel 06 5849 7280 - C.F.: 96446770586

sito istituzionale".

Sul punto, come precisato nelle precedenti Relazioni, lo scrivente Ministero nei primi anni di applicazione di tale monitoraggio ha riscontrato un alto grado di complessità nell'adempimento di tale compito. Ed infatti, al fine di realizzare gli obiettivi prefissati dal decreto, si manifestava la necessità di adottare, anche di intesa e in stretto coordinamento con gli altri Ministeri vigilanti, ulteriori attività di condivisone e sperimentazione dei nuovi sistemi introdotti dal D.lgs. n. 218/2016 volti a rendere l'attività di monitoraggio in oggetto maggiormente effettiva, efficace ed efficiente.

Il Ministero ha svolto tale compito, sulla base dell'esperienze sperimentate con le precedenti attività di monitoraggio, avvalendosi di una serie di strumenti. In particolare, nell'attività istruttoria sono stati utilizzati i seguenti documenti:

- documenti pubblicati nelle sezioni "Amministrazione trasparente" dei rispettivi siti istituzionali degli enti, tra cui in particolare Statuti, Regolamenti, bilanci, Piani Triennali di attività;
- documenti rilevati d'ufficio in adempimento dei compiti istituzionali svolti dal Ministero nei confronti degli enti pubblici di ricerca vigilati;
- relazioni acquisite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Corte dei conti in merito ai profili gestionali e contabili degli enti.

A completamento della documentazione soprarichiamata, lo Scrivente Ministero, ritenendo fondamentale l'instaurazione di un dialogo cooperativo con gli enti vigilati, anche per l'anno 2022, ha richiesto agli stessi, con nota n. 4748 del 23 marzo 2022 **(all.1)**, di fornire le necessarie informazioni in merito ai profili individuati dall'art. 2 comma 4 del D.lgs. n. 218 del 2016.

In particolare, all'interno della richiamata nota veniva esplicitato che: "*lo Scrivente Ministero ritiene che sia di fondamentale importanza, anche per l'anno 2022, l'instaurazione di un dialogo cooperativo con i diversi soggetti coinvolti. In particolare, all'interno di tale dialogo può risultare essenziale un'attenta interlocuzione con:*

-gli enti di ricerca, per il tramite del Presidente o del Direttore Generale;

-i rappresentanti dei ricercatori e tecnologi degli enti.

In merito a quest'ultima categoria di soggetti, si rimette alla scelta di ogni singolo ente l'individuazione delle opportune modalità operative relative alla corretta e concreta interlocuzione con i rappresentati dei ricercatori e tecnologi".

Inoltre, nella sopra richiamata nota, è stato allegato un modello di relazione ed invitato gli enti alla compilazione seguendo le istruzioni ivi riportante.

Nel modello di relazione trasmessa, in merito al profilo relativo al coinvolgimento dei ricercatori e tecnologi nel processo di monitoraggio, oltre ai vari argomenti previsti espressamente dall'art. 2 comma 4 del D.lgs. n. 218 del 2016, è stata inserita una specifica voce rubricata "*stato di attuazione delle precisazioni previste dal D.lgs. n. 218 del 2016, dalla Raccomandazione della Commissione Euopea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di condotta per l'assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE) e del documento European Framework for Research Careers sull'attuazione*". Nelle indicazioni operative alla compilazione è stato esplicitato che, per tale voce, la compilazione doveva essere a cura dei "*rappresentanti dei ricercatori e tecnologi, opportunamente interpellati secondo le modalità ritenute più idonee da ogni singolo Ente*".

Tanto premesso, con la presente relazione, si vuole esporre sinteticamente quello che è da considerare lo stato di attuazione del D.lgs. n. 218 del 2016 in merito ai singoli profili espressamente previsti.

2. Adeguamento degli statuti e dei regolamenti degli enti pubblici di ricerca alle prescrizioni del D.lgs. n. 218 del 2016 e alle Carte internazionali ivi richiamate

In merito a tale aspetto, come precisato anche nelle precedenti relazioni di monitoraggio, gli elementi di maggiore interesse sono:

a) la fissazione negli Statuti degli enti di missioni e obiettivi della ricerca e l'indicazione di un modello di organizzazione per il raggiungimento degli stessi;

b) la previsione negli statuti degli enti di forme di collaborazione con università, imprese ed enti di altri

paesi;

c) l'adozione tutti i regolamenti previsti: a) amministrazione, finanza e contabilità, b) personale, c) organizzazione e funzionamento.

Sotto tali aspetti, se i soprarichiamati punti a) e b), come precisato nelle precedenti relazioni, sono oggetto di un totale adeguamento da parte di tutti gli enti di ricerca vigilati, lo stesso non si può affermare per il punto c) che risulta tutt'ora oggetto di alcune difficoltà applicative.

Tanto precisato, in merito all'adozione e modifica dei regolamenti, nel periodo intercorrente tra la relazione 2021 e l'attuale, lo Scrivente Ministero ha ricevuto la trasmissione delle nuove formulazioni solamente dei sopra citati atti interni della Stazione Zoologica "Anton Dohrn": -Regolamento di organizzazione e funzionamento approvato dall'ente in data 15 marzo 2022 con delibera n. 34; -Statuto, approvato dall'ente in data 15 marzo 2022 con delibera n. 31

In tema regolamentare, la tematica di stretta attualità resta quella relativa all'adozione di regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità che, ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs 218/2016, introducano "*sistemi di contabilità economico – patrimoniale anche per il controllo analitico della spesa per i centri di costo*".

Sul punto, nel corso dell'anno, nessun ente ha approvato e trasmesso allo scrivente Ministero un regolamento di amministrazione, contabilità e finanza che introduca sistemi di contabilità economico – patrimoniale[1].

In considerazione del rilevante lasso temporale intercorso dall'entrata in vigore della norma, senza che vi sia stato un sostanziale e generalizzato passaggio alla contabilità economico - patrimoniale, con decreto n. 1171 del 20 maggio 2021 e s.s.m.i., è stato costituito, insieme al Ministero dell'economia e delle finanze, un gruppo di lavoro volto ad adottare delle linee guida per garantire un'attuazione unitaria della

[1] L' Agenzia Spaziale italiana e l'Area Science park nei rispettivi regolamenti avevano previsto di adottare la contabilità economico – patrimoniale entro il dicembre 2021. Tuttavia, tale termine non è stato rispettato da nessuno dei due richiamati enti.

richiamata norma.

Tale gruppo ispirerà il proprio lavoro basandosi in particolare sugli esempi virtuosi rappresentati dall'Istituto Nazionale di Ricerca metrologica (INRIM) e dalla Stazione Zoologica "Anton Dohrn", che hanno già adottato il sistema di contabilità economico – patrimoniale e stanno sviluppando nel tempo degli strumenti di controllo analitico per centro di costo sempre più innovativi.

Tuttavia, occorre precisare che il gruppo di lavoro è da considerare un mero ausilio che i ministeri forniscono agli enti, in virtù delle richiamate difficoltà applicative cui sono andati incontro gli enti pubblici di ricerca nel tentativo di effettuare il passaggio alla contabilità economico – patrimoniale.

Nondimeno, tale gruppo di lavoro non può sostituirsi agli enti rispetto all' obbligo di adeguare in maniera autonoma e responsabile i relativi regolamenti alla normativa vigente.

3. Elaborazione di prassi applicative virtuose

In merito al concetto di prassi applicative virtuose, in mancanza di una specifica previsione legislativa che ne specifichi in modo chiaro il contenuto, lo Scrivente Ministero ritiene che si debbano intendere come virtuose quelle prassi applicative idonee a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Carta europea dei ricercatori, ovvero, a titolo esemplificativo, quello di "*contribuire allo sviluppo di un mercato europeo del lavoro attrattivo, aperto e sostenibile per i ricercatori, in cui le condizioni di base consentano di assumere e trattenere ricercatori di elevata qualità in ambienti veramente favorevoli alle prestazioni e alla produttività*" (considerando n. 8) e quello di "*offrire ai ricercatori dei sistemi di sviluppo di carriera sostenibili in tutte le fasi della carriera, indipendentemente dalla loro situazione contrattuale e dal percorso professionale scelto nella R&S, e impegnarsi affinché i ricercatori vengano trattati come professionisti e considerati parte integrante delle istituzioni in cui lavorano*" (considerando n.9).

Dai riscontri ottenuti, si è potuto evidenziare che la locuzione "prassi applicative virtuose" trovi molteplici valide interpretazioni.

In proposito si possono segnalare alcune delle prassi applicative di maggiore interesse:

- l'INDIRE segnala di aver nominato nel dicembre 2019 il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità volto a valorizzare il benessere di chi lavoro e contro le discriminazioni. Il CUG di INDIRE ha effettuato, nelle fasi caratterizzate dalla pandemia, delle rilevazioni specifiche in merito al benessere lavorativo nella prima fase del *lockdown* e sulle condizioni complessive dell'attività professionale nell'alternanza tra modalità agile e in presenza;
- l'Agenzia Spaziale italiana (ASI) ha segnalato di garantire "*sistemi di sviluppo di carriera sostenibili*" per i ricercatori e tecnologi tramite l'istituzione di un apposito ufficio, all'interno della Direzione delle risorse umane, che si occupa di "valutazione, valorizzazione e pianificazione delle carriere";
- la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" ha precisato che, con delibera n. 33 del 15 marzo 2022, sono stati assegnati sei premi per riconoscere i meriti scientifici dei propri ricercatori. Inoltre, l'ente ha promosso iniziative progettuali dei propri ricercatori finanziando tre progetti bandiera interni da 100k€ ciascuno e tre progetti bandiera interni da 33k€ ciascuno;
- l'INDAM considera virtuoso il sistema di reclutamento di post- doc che avviene garantendo libertà di scelta sul programma di ricerca, sull'istituzione nazionale ospitante dove svolgere il programma, sui direttori di ricerca e sui supervisori;
- l'Istituto italiano di studi germanici (IISG) in tema di equilibrio di genere sottolinea che "*i 10 Ricercatori/Tecnologi oggi in servizio vedono una netta prevalenza del genere femminile con una percentuale del 60%. Ciò deriva da una politica di sviluppo delle pari opportunità al momento dell'assunzione e nelle seguenti fasi di progressione della carriera, senza tuttavia che questo criterio abbia la precedenza sulla qualità e la competenza. Anche nelle commissioni di selezione e valutazione l'Istituto si è sempre conformato al principio direttivo dell'adozione di un adeguato equilibrio di genere*". Al tempo stesso l'ente segnala, quale prassi applicativa virtuosa, l'adozione di un apposito regolamento atto a disciplinare lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile, idoneo a garantire la conciliazione vita – lavoro dei propri dipendenti.

4. Adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche

Non vi è dubbio che per ottenere un sistema di ricerca che sia innovativo ed efficace, sia necessario attribuire un ruolo di cruciale rilevanza alle iniziative della formazione.

Inoltre, nell'attuale contesto sociale, anche la comunicazione istituzionale dell'ente ha una funzione di fondamentale importanza in quanto necessaria a rendere noti gli esiti delle attività di ricerca e sensibilizzare la collettività sull'importanza dei temi dalla stessa trattati.

In tema di formazione sono state segnalate dagli enti le adesioni a progetti come "Valore PA" o "*Syllabus*" di cui sono destinatarie tutte le pubbliche amministrazioni. Inoltre, diversi enti segnalano l'importanza che hanno assunto, in termini di formazione, tematiche come la protezione dei dati personali, la disciplina sulla prevenzione della corruzione o quella relativa ai compiti e le responsabilità del RUP.

Nella relazione dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) si legge che verrà avviato un piano per "*la formazione, a tutto il proprio personale dipendente, per lo sviluppo delle competenze organizzative: capacità di lavorare per obiettivi, per processi, capacità di autonomia operativa e decisionale; incremento della capacità relazionali e comportamentali (soft skills)*". Tale impostazione viene condivisa dallo scrivente Ministero in quanto le competenze richiamate assumono ormai una rilevanza di medesimo rilievo rispetto alle competenze tecniche.

In merito alla formazione, relativa alle competenze tecniche e specialistiche, l'Istituto Nazionale di Alta Matematica (INDAM) evidenzia l'importanza e la rilevanza che assumono i quattro cicli di dottorati consortili organizzati tramite il Consorzio Interuniversitario per l'Alta Formazione in Matematica (CIAFM)[2].

Numerosi enti, quali a titolo esemplificativo l'INDIRE e l'INDAM, segnalano l'organizzazione di

[2] 1) Ciclo di dottorato in matematica con le Università di Pavia e di Milano Bicocca; 2) Ciclo di dottorato in matematica, informatica e statistica con le Università di Firenze e Perugia; 3) Ciclo di dottorato in Matematica e applicazioni con l'Università di Napoli "Federico II"; 4) ciclo di dottorato in matematica pura e applicata con il Politecnico di Torino e l'Università di Torino.

anche dell'utilizzo del canale *youtube* che "*raccoglie le principali videoproduzioni dell'ente che offrono un'ampia panoramica sulle attività di ricerca scientifica, istituzionale e di terza missione svolte negli ultimi anni*".

Inoltre, numerosi enti manifestano l'importanza che negli ultimi anni hanno assunto gli "uffici stampa", interni o esterni agli enti, in qualità di strutture operative a cui viene affidato il delicato compito di adottare idonee strategie comunicative degli enti, in grado di informare e di avvicinare il grande pubblico al mondo della ricerca[3].

Appare opportuno, inoltre, citare l'attività di disseminazione che viene svolta nei canali tipici attraverso cui viaggino le conoscenze scientifiche, ossia gli articoli scientifici pubblicati all'interno di riviste con revisione tra pari (peer review) e atti di conferenza. Si tratta di attività di produzione scientifica, oggetto di apposita valutazione di qualità da parte dell'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

Per la disseminazione dei risultati delle ricerche occorre segnalare anche che l'Istituto italiano di studi germanici (IISG) utilizza una modalità di particolare interesse avvalendosi "*della Casa editrice interna all'Istituto «Edizioni Studi Germanici» iscritta presso il ROC (Registro operatori di comunicazione) con il numero ROC 22494. La Casa Editrice mette a disposizione degli studiosi tre collane (Studi, Confronti e Documenti), la rivista scientifica di fascia A «Studi Germanici» (attiva dal 1935) e l'Osservatorio sullo stato dell'Informazione Italo-tedesca attualmente disponibile in open access sul sito dell'IISG. La Rivista ha adottato e pubblicato un proprio Codice Etico*".

Sulla base degli elementi sopra riportati, occorre prendere atto che, rispetto alla precedente relazione, caratterizzata da uno stato pandemico che aveva richiesto la proroga dello stato di emergenza nazionale, vi è stato un incremento delle attività svolte dagli enti, quali seminari, pubblicazioni scientifiche, conferenze, *workshop*.

---

[3] Nella relazione presentata dall'Agenzia Spaziale italiana viene esplicitata, con precisi numeri, tutta l'attività svolta dall'ufficio stampa. A titolo esemplificativo, viene esplicitato che l'ufficio stampa dell'ente, nel 2021, ha redatto 85 comunicati stampa e organizzato 12 conferenze stampa. Anche l'INDIRE ha espresso in numeri l'attività svolta dall'ufficio stampa: 46 comunicati stampa, 4500 uscite su testate nazionali cartacee, web, emittenti radio e tv.

5. La programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato;

In merito alla collaborazione pubblico – pubblico e pubblico – privato, la totalità degli enti pubblici di ricerca ha riservato uno specifico articolo dello Statuto. A titolo esemplificativo , l'articolo 2 comma 2 lett. b) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) prevede che l'ente: "*progetta e coordina programmi nazionali e internazionali nell'ambito delle linee di ricerca di cui ai punti precedenti, anche in partenariato con altre istituzioni pubbliche e private, con particolare attenzione ai programmi di studio e valutazione della pericolosità sismica, vulcanica e ambientale; può partecipare a programmi avviati da altri soggetti; può stipulare accordi e convenzioni per la fornitura di dati, elaborazioni e consulenze di elevato valore scientifico e tecnologico a favore di enti di ricerca pubblici e privati, pubbliche amministrazioni, enti locali e soggetti privati*"

Tanto precisato, la totalità degli enti, al livello di collaborazione pubblico – pubblico svolge la propria attività tramite un'intensa collaborazione con soggetti pubblici facenti parte del sistema universitario e del sistema della ricerca italiana.

Per quanto attiene, invece, alla collaborazione pubblico – privato, nel corso dell'anno di riferimento sono pervenute allo Scrivente Ministero, al fine di svolgere il controllo previsto ex art. 18 e 23 del D.l. n. 127 del 2003, numerose richieste di partecipazione a società o altri enti di diritto privato. Il numero di richieste di partecipazione è stato superiore rispetto all'esercizio precedente in quanto gli enti hanno la necessità di realizzare gli obiettivi previsti nell'apposita missione del PNRR. In ogni caso, occorre precisare che, pur considerando le iniziative di collaborazione pubblico – privato di fondamentale importanza per lo svolgimento delle attività di ricerca, le stesse devono essere portate avanti nel rispetto dei principi contabili ed in applicazione di principi di massima prudenza.

Sulle forme di collaborazione va segnalato che lo scrivente Ministero nel corso dell'anno ha adottato un decreto, c.d. decreto mobilità (n. 330 del 30 marzo 2022), che permette la mobilità temporanea di ricercatori e dipendenti dotati di alta professionalità tra enti pubblici di ricerca, università e imprese.

Tale decreto, come precisato dal Ministro, Prof.ssa Maria Cristina Messa, "*fornisce un nuovo strumento che favorisce la collaborazione per progetti di ricerca e sviluppo, permettendo realmente la mobilità dei "ricercatori" fra soggetti di diversa natura per missione ma accomunati dalla finalità del progetto. In una visione di sistema, pubblico e privato possono davvero raggiungere grandi obiettivi lavorando insieme su progetti chiari e condivisi. E le persone possono vivere esperienze di lavoro in ambienti nuovi senza dover rinunciare alla carriera*"

6. L'adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti

In merito a tale aspetto gli enti dichiarano di aver già previsto ed attuato le misure volte a rendere effettiva la libertà della ricerca e la portabilità dei progetti. In alcune relazioni presentate dagli enti si leggono, principalmente, dichiarazioni di principio volte a garantire l'effettivo adempimento delle misure, senza indicare concretamente quali siano le misure operative adottate. Sintomatica su tale aspetto è la relazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche che, sul punto, si limita ad esplicitare che: "*il CNR ha messo in atto misure volte a garantire la portabilità dei progetti nei casi di processi di riorganizzazione/accorpamento di Istituti in linea con i principi del decreto legislativo n. 218 del 2016 e della carta europea dei ricercatori*" 4.

Atri enti hanno viceversa indicato quelle che possono essere le concrete misure, idonee per raggiungere i richiamati obiettivi:

-l'INDAM precisa che per facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti è necessario che il responsabile del progetto abbia piena autonomia di gestione del progetto, che l'ente non trattenga

[4] Altri esempi di relazioni che si limitano a dichiarare di aver garantito la libertà e portabilità senza precisarne le modalità operative: - nella relazione del Centro Fermi si legge solamente che: "*il CREF si propone come una istituzione aperta a progetti innovativi nello spirito di supportare Start up di natura scientifica. Molte delle attività e dei progetti sono in comune con altre istituzioni e la flessibilità e portabilità dei progetti rappresentano un elemento fondamentale per lo sviluppo e l'estensione di queste collaborazioni*"; - di analoga portata, meramente dichiarativa, è la relazione della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" in cui sul punto si legge: "*la SZN prevede ed ha già attuato le misure volte a rendere effettiva la portabilità dei progetti sia per i ricercatori in entrata sia per quelli in uscita dall'Ente*"; ancora più laconico è il richiamo presente nella relazione degli INVALSI: "*all'interno dell'istituto sono stati istituzionalizzati momenti di confronto per la comunità scientifica al fine di aumentare la partecipazione dei ricercatori e tecnologi a azioni di ricerca, anche con rilevanza internazionale*".

overheads sui fondi (neanche per la gestione amministrativa) e che vi sia la disponibilità di trasferire il progetto ad altra istituzione su richiesta del responsabile;

-l'Agenzia Spaziale italiana (ASI) ha richiamato sul punto la disciplina contenuta nell'art. 15 comma 6 del proprio statuto che prevede appunto che, in caso di cambiamento di ente e sede, temporaneo o definitivo, i ricercatori e tecnologi dell'ASI, responsabili dei progetti finanziati da soggetti diversi dall'Ente di appartenenza, conservano la titolarità dei progetti e dei relativi finanziamenti, ove scientificamente possibile, sulla base del previsto accordo dell'Istituzione ricevente e del committente di ricerca.

Sul punto, occorre evidenziare che la previsione statutaria, seppur preveda una specifica disciplina dell'istituto della portabilità della ricerca, inserisce tre condizioni affinché la stessa possa essere applicata. Ed infatti, in primo luogo prevede che la portabilità possa essere effettuata solamente su progetti finanziati da soggetti diversi dall'ente, in secondo luogo prevede che la stessa possa verificarsi "ove scientificamente possibile", locuzione comprensibile ma colma di margini discrezionali, ed infine, prevede che la portabilità sia comunque condizionata ad un accordo tra istituzione ricevente e committente della ricerca. Pertanto, tale portabilità, seppur ammessa, presenta comunque delle difficoltà applicative;

-l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale in merito alla libertà di ricerca specifica che i ricercatori e i tecnologi vengono supportati tramite un ufficio dedicato alla gestione dei progetti[5]. Sul tema della portabilità dei progetti, invece, specifica che si tratti di un principio, previsto nella Carta europea dei ricercatori, da "*intendersi in un contesto di ragionevolezza e di consapevolezza che possono esistere ragioni contrapposte a favore e contro la portabilità dei progetti. L'OGS, al verificarsi di un evento di cambiamento di ente da parte di un dipendente, procede con la negoziazione con l'ente di destinazione. L'eventuale accordo che preveda la portabilità del progetto sarà sottoscritto dal Direttore Generale previa consultazione con il ricercatore o tecnologo e il Direttore dell'ente di destinazione*".

[5] Anche altri enti, come per esempio l'INGV, hanno segnalato la presenza di un simile ufficio all'interno delle proprie strutture.

7. L'individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna

In merito alla valorizzazione professionale dei ricercatori e tecnologi gli enti, nelle rispettive relazioni, hanno presentato soprattutto dichiarazioni programmatiche volte all'introduzione di sistemi premiali ad oggi ancora non previsti.

Rappresentativo sul punto è quanto dichiarato dal Centro Fermi nella propria relazione in cui si legge che: "*verrà implementato un supporto premiale per stimolare i ricercatori, soprattutto i più giovani, a partecipare a progetti di ricerca nazionale e internazionale*".

In particolare, nessun ente dichiara espressamente di aver dato attuazione alla disciplina contenuta dall'art. 15 del D.lgs. n. 218 del 2016 rubricato "premi per meriti scientifici e tecnologi", che appunto prevede: *1. Per la valorizzazione del merito, gli Enti, possono, nei limiti dello 0,5 per cento della spesa complessiva per il personale, istituire premi biennali per il personale ricercatore e tecnologo, che abbia conseguito risultati di eccellenza nelle specifiche discipline di competenza, nel limite massimo annuale del venti per cento del trattamento retributivo e comunque nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente per il trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale.* ; *2. Le procedure per l'assegnazione dei premi di cui al comma 1 sono disciplinate dal consiglio di amministrazione dell'Ente, in conformità con i principi di trasparenza, imparzialità, oggettività, di cui all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241.*

In tema di premialità, la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" ha indicato l'adozione di uno specifico regolamento, con delibera del consiglio di amministrazione del 31 luglio 2020, che fornisce la possibilità ai ricercatori che coordinano progetti EU di ricevere incentivi economici come premio per il lavoro di coordinamento di progetti ad alta complessità competitiva.

L'INDAM ha dichiarato di aver scelto "*come principale strumento di valorizzazione della professionalità l'adozione di procedure che in ogni passaggio richiedono valutazioni della qualità della ricerca*"[6].

[6] Anche altri enti, come a titolo esemplificativo l'INGV, hanno segnalato tale strumento di valorizzazione

Sulla questione della valorizzazione professionale deve essere richiamato nuovamente il decreto n. 330 del 30 marzo 2022, c.d. decreto mobilità, che consentendo la mobilità temporanea dei ricercatori e dipendenti dotati di alta professionalità tra enti pubblici di ricerca, università e imprese private consente di incrementare le competenze professionali di tali soggetti tramite lo scambio di conoscenze, processi e metodologie tra il pubblico e il privato.

Per quanto attiene al tema della proprietà intellettuale molti enti si sono dotati di specifici disciplinari o regolamenti. A titolo esemplificativo, l'OGS ha un proprio disciplinare sui diritti di proprietà industriale acquisibili mediante brevettazione. Analogamente anche la Stazione Zoologica "Anton Dohrn" rappresenta di aver adottato un apposito regolamento sui brevetti, volto a tutelare la proprietà intellettuale delle invenzioni industriali dei propri dipendenti.

L'Agenzia Spaziale italiana dichiara nella propria relazione di aver avviato un processo volto a monitorare adeguatamente il portfolio brevettuale dell'Agenzia. In particolare, si legge che "*si è finalizzata una nuova procedura dal titolo Manuale di processo di deposito, gestione, mantenimento e valorizzazione delle innovazioni tutelabili (prot. ASI n. 162 del 25/02/2022) ed è attualmente in fase di nomina la Commissione Innovazioni, come prevista dalla suddetta procedura. In particolare, l'ASI si doterà di un nuovo iter istruttorio che dovrà essere seguito per l'identificazione e la protezione di una innovazione potenzialmente tutelabile*".

8. Il rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri

Come precisato nella precedente relazione annuale, tale tematica rappresenta, da un lato, uno degli obiettivi più importanti ed ambiziosi del decreto sulla semplificazione e, dall'altro lato, una finalità la cui realizzazione resta connotata da numerose problematiche socio – economiche.

L'INGV, a titolo esemplificativo, segnala che vi è un'obiettiva difficoltà ad attrarre ricercatori e tecnologi in Italia in quanto "*lo stipendio medio di un ricercatore in Italia è molto inferiore rispetto ad altri paesi, così*

come le risorse rese disponibili dal nostro paese nel campo di Ricerca e Sviluppo nelle Geoscienze, come in quasi tutta la ricerca"[7].

Dalle relazioni acquisite si può segnalare, come esempio virtuoso, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) che tramite il programma "rientro dei cervelli" è riuscito ad incentivare l'ingresso di lavoratori stranieri e il rientro di lavoratori italiani (nel 2021 undici soggetti tra ricercatori, tecnologi e borsisti).

Ulteriore esempio virtuoso è quello dell'OGS che, sempre tramite il programma "rientro dei cervelli", *"ha chiamato due ricercatori di chiara fama consentendone il rientro dalla Spagna e dalla Germania"*.

Tuttavia, sul punto è necessario che gli enti pongano in essere ulteriori "prassi virtuose", ad oggi ancora insufficienti, volte al raggiungimento di un risultato di vitale importanza per migliorare la qualità della ricerca del Paese.

10.L'equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria

In merito alla questione dell'equilibrio finanziario, il monitoraggio è stato possibile tramite le note formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sui bilanci di previsione e i bilanci di esercizio degli enti e utilizzando le relazioni annuali della Sezione controllo enti della Corte dei conti.

[7] Nella relazione presentata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) viene segnalata, inoltre, come difficoltà applicativa: "*I programmi europei sono spesso di difficile applicazione in Italia rispetto ad altre nazioni dell'Unione. Le procedure amministrative in Italia rendono spesso complicata la gestione e la partecipazione a iniziative progettuali internazionali, con un grande dispendio di tempo ed energie da parte del personale ricercatore nello svolgimento di atti amministrativi. Ciò rende poco attrattivo per un ricercatore lavorare in Italia rispetto ad altri Paesi. È auspicabile una semplificazione amministrativa e una maggiore aderenza delle procedure italiane rispetto a quelle adottate a livello europeo. Si auspica l'adozione di meccanismi tipo TNA europee anche in campo nazionale per favorire la mobilità dei ricercatori, l'ottimizzazione delle risorse infrastrutturali e la progettualità*"

Sul punto si può evidenziare un sostanziale equilibrio finanziario degli enti che, nello svolgimento delle loro attività, presentano dei bilanci prevalentemente in pareggio o in attivo. Tuttavia, non mancano dei casi in cui ci si è trovati di fronte a situazioni finanziarie non ottimali[8].

In merito all'equilibrio finanziario, è bene precisare che gli enti pubblici di ricerca, anche per l'annualità 2022, in attuazione dell'art. 20 D.lgs. n. 75 del 2017, stanno procedendo alla realizzazione delle c.d. stabilizzazioni del personale precario. Tale obbligo di legge comporta per gli enti un aumento della spesa per il personale che, ovviamente, oltre a garantire il rispetto della Carta dei diritti dei ricercatori, ha la sua incidenza anche da un punto di vista finanziario.

11. Conclusioni

Dall'attività di monitoraggio condotta si è potuto evidenziare un impegno degli enti pubblici di ricerca nel dare una concreta attuazione a quanto previsto dal D.lgs. n. 218 del 2016.

In particolare, i risultati dell'attività di monitoraggio possono essere così sinteticamente esposti:

- il passaggio alla contabilità economico – patrimoniale da parte degli enti si trova in uno stato di attuazione ancora insufficiente. Sul punto, sarà importante valutare l'effetto che avrà il Gruppo di lavoro istituto dallo scrivente Ministero in concerto con il MEF. Resta fermo che gli enti, in virtù della propria autonomia regolamentare e statutaria, possono autonomamente adottare dei regolamenti di contabilità conformi alla legge, senza dover attendere gli esiti dei lavori del sopra richiamato gruppo[9]. Seguendo, dunque, la strada già percorsa da altri enti

[8] A titolo esemplificativo, nella nota MEF relativa al bilancio di previsione 2022 del CNR viene evidenziato che l'ente ha un disavanzo finanziario da più esercizi consecutivi. La circostanza è nota al legislatore che, con la legge di bilancio 2022, ha predisposto appositi finanziamenti condizionati all'adozione di un apposito piano di riorganizzazione e rilancio dell'ente.

[9] Pertanto, sul punto non si può condividere quanto esplicitato dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare che, nella propria relazione, ha precisato che: *appare indiscutibile quindi che la norma dell'art. 10 non è di diretta applicazione ma presuppone la ricezione di indicazioni di dettaglio da parte del Ministero vigilante sulle concrete modalità con le quali dovrà avvenire il passaggio*"

come l'Istituto Nazionale di ricerca metrologica (INRIM) e la Stazione Zoologica "Anton Dohrn"

- rispetto alla relazione precedente, caratterizzata ancora dallo stato emergenziale collegato alla pandemia da Covid – 19, si segnala che nell'annualità 2022 le attività di formazione e comunicazione dei risultati della ricerca sono aumentate;
- le forme di collaborazione pubblico – pubblico e pubblico – privato sono aumentate nel corso del 2022, anche per dare attuazione alla specifica missione del PNRR;
- sono da considerare ancora insufficienti i profili legati alla libertà della ricerca, la portabilità dei progetti, la valorizzazione professionale, la tutela della proprietà intellettuale e il rientro dei ricercatori e tecnologi dall'estero.

Tanto rappresentato, lo scrivente Ministero, in merito alle modalità operative dell'attività di monitoraggio, ritiene necessario ricercare nuove forme di coinvolgimento dei ricercatori e tecnologi nell'istruttoria relativa all'attività di monitoraggio in oggetto. Pertanto, segnala sin da ora l'intenzione di ricercare innovative e sperimentali forme di coinvolgimento per il monitoraggio dell'annualità 2023.

Il Direttore Generale
Dott. Vincenzo Di Felice

Largo Antonio Ruberti, 1 – 00153 Roma
Indirizzo di PEC: *dgricerca@pec.mur.gov.it* - E-mail: *dgricerca@mur.gov.it*
Tel 06 5849 7280 - C.F.: 96446770586

m_pi.AOODGRIC.REGISTRO
UFFICIALE.U.0004748.23-03-2022.h.09:20

Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione Generale della ricerca
Ufficio V

All'Istituto Nazionale di fisica nucleare (INFN)
Piazza dei Caprettari, 70
00186 Roma
Amm.ne.Centrale@pec.infn.it

Alla Stazione Zoologica Il A. Dohrn"
Villa Comunale
80121 Napoli
ufficio.protocollo@cert.szn.it

Al Consiglio Nazionale delle ricerche (CNR)
Piazzale Aldo Moro n. 7
00185 Roma
protocollo-ammcen@pec.cnr.it

All'Istituto Nazionale di Alta Matematica (INDAM)
Piazzale Aldo Moro n. 5
00185 Roma
altamatematica@pec.it

All'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)
Via di Vigna. Murata, 605
00143 Roma
aoo.roma@pec.ingv.it

All'Istituto Italiano di Studi Germanici (IISG)
Via Calandrelli, 25
00153 Roma
iisg@pec.studigermanici.it

All'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM)
Strada delle Cacce, 91
10105 Torino
inrim@pec.it

All'Istituto Nazionale
di Oceano grafia e Geofisica Sperimentale (OGS)
Borgo Grotta Gigante Sgonico
34010 Trieste

Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale
Direzione Generale della ricerca
Ufficio V
ogs@pec.it

All' AREA Science Park
Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste
Padriciano, 99
34012 Trieste
protocollo@pcf.area.trieste.it

All'Agenzia Spaziale Italiana (ASI)
Via del Politecnico
00133 Roma
asi@asi.postacert.it

All'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF)
Viale del Parco Mellini, 84
00136 Roma
inafsedecentrale@pcert.postecert.it

Al Museo Storico
della Fisica e Centro di
Studi e Ricerche "E. Fermi" (CREF)
Compendio Viminale
00184 Roma
centrofermi@pec.centrofermi.it

All'Istituto Nazionale documentazione innovazione ricerca educativa (INDIRE)
Via Michelangelo Buonarroti, 10
50122 Firenze
indire@pec.it

All'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI)
Via Ippolito Nievo, 35
00153 ROMA
protocollo.invalsi@legalmail.it

Ministero dell'Università e della Ricerca

Segretariato Generale

Direzione Generale della ricerca

Ufficio V

Oggetto: Monitoraggio annuale Enti pubblici di ricerca ex art. 2 comma 3 D.lgs n.218/2016

Con riferimento all'oggetto si rappresenta quanto segue.

Come è noto nell'art. 2 comma 3 del d.lgs 218/2016 viene disposto che "*a decorrere dal 2018, i Ministeri vigilanti,* ***entro il mese di aprile di ciascun anno****, effettuano il monitoraggio sull'attuazione delle prescrizioni previste dal presente decreto degli Enti vigilati nonché della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE) e del documento European Framework for Research Careers*". Pertanto, lo scrivente Ministero, in qualità di Ministero vigilante, è chiamato a svolgere l'attività di monitoraggio, entro il mese di aprile, per l'anno 2022. Tale attività di monitoraggio è soggetta, inoltre, ai sensi del successivo comma 6, ad una comunicazione alle due Camere (entro il mese di settembre), in riferimento ai risultati rilevati tramite la medesima attività di monitoraggio.

Lo Scrivente Ministero, al fine di realizzare gli obiettivi prefissati dal decreto, in continuità con le modalità instaurate nella precedente attività di monitoraggio, ritiene che, oltre alla consueta attività effettuata d'ufficio, siano necessarie ulteriori attività di condivisone e sperimentazione dei nuovi sistemi introdotti dal D.Lgs n.218/2016 volti a rendere i risultati del monitoraggio in oggetto maggiormente effettivi, efficaci ed efficienti, anche di intesa e in stretto coordinamento con gli altri Ministeri vigilanti.

Pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, lo Scrivente Ministero ritiene che sia di fondamentale importanza, anche per l'anno 2022, l'instaurazione di un **dialogo cooperativo** con i diversi soggetti coinvolti. In particolare, all'interno di tale dialogo può risultare essenziale un'attenta interlocuzione con:

-gli enti di ricerca, per il tramite del Presidente o del Direttore Generale;

-i rappresentanti dei ricercatori e tecnologi degli enti.

In merito a quest'ultima categoria di soggetti, si rimette alla scelta di ogni singolo ente l'individuazione delle opportune modalità operative relative alla corretta e concreta interlocuzione con i rappresentati dei ricercatori e tecnologi.

Largo Antonio Ruberti, 1– 00153 Roma
Indirizzo di PEC: *DGRIC@postacert.istruzione.it* - E-mail: dgricerca@mur.gov.it
Tel 06 9772 7280 - C.F.: 96446770586

Pertanto, alla luce delle ragioni sopra richiamate, si richiede di fornire le necessarie informazioni, tramite l'invio di una dettagliata relazione, con riferimento a tutti i profili inseriti nel *format* di relazione di cui **all. n. 1** alla presente nota.

La relazione sopra indicata dovrà pervenire allo Scrivente Ministero, all'indirizzo DGRIC@postacert.istruzione.it, entro e non oltre il 15 aprile 2022.

Il Direttore Generale
Dott. Vincenzo Di Felice

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa.

Firmato digitalmente da DI FELICE VINCENZO
C=IT
O=MINISTERO DELL'ISTRUZIONE